



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Incontro della Giunta Regionale con le Istituzioni locali del territorio aretino

Un contributo di idee e proposte

In occasione dell'incontro tra la Giunta Regionale e le Istituzioni locali del territorio della provincia di Arezzo, come consiglieri regionali di maggioranza vorremmo dare un contributo alla discussione ed alla individuazione di alcune priorità per la crescita del nostro territorio che, ognuno secondo le rispettive competenze, saremo chiamati a portare avanti nel prossimo futuro. Questo è un momento importante perché ci troviamo all'inizio di una nuova legislatura regionale ed è quindi opportuno concertare idee e azioni.

Allo stesso tempo l'incontro sarà importante per individuare i percorsi più opportuni e celeri per raggiungere gli obiettivi delineati, nonostante la situazione finanziaria delle Istituzioni locali sia chiara a tutti.

Il quadro derivante dalla manovra finanziaria

Prima di ogni analisi e proposta, infatti, dobbiamo considerare con attenzione lo stato di fatto che si delinea di fronte a noi. La recente manovra finanziaria del Governo prevede una fortissima riduzione delle risorse degli enti locali e delle Regioni, chiamati a contribuire con i loro bilanci a circa la metà dell'importo totale della manovra, pari a circa 24 miliardi di euro.

Bisogna ricordare che il sistema delle autonomie aveva già dato un contributo sostanziale in questo senso già negli anni passati, caratterizzati costantemente da una riduzione delle risorse ma adesso questa manovra rischia di compromettere definitivamente una situazione che era già precaria.

Per concretizzare gli effetti della finanziaria sul tessuto produttivo toscano, bisogna ricordare che sono a rischio tutti i trasferimenti erariali per le funzioni svolte dalla Regione a seguito delle leggi "Bassanini".

Per la Toscana si parla di un taglio complessivo di risorse di 320 milioni di euro nel 2011 e di 360 milioni di euro nel 2012; a questi dati bisogna aggiungere i tagli subiti dagli Enti Locali, direttamente dallo Stato e quelli causati da contributi regionali che non arriveranno più.

Questo è il quadro in cui ci troviamo ad operare e da questo bisogna partire per ogni analisi.

Nonostante queste nubi all'orizzonte, condividiamo e facciamo proprio l'intendimento della Giunta

Regionale che, nel recente DPEF che approderà in Consiglio Regionale il prossimo 27 luglio, ha affermato con chiarezza che, nonostante i tagli, non vuole rinunciare ad adempiere agli obiettivi e agli impegni delineati nel Programma di Governo, che comunque dovrà inevitabilmente fare i conti con l'impatto della manovra.

Vorremmo adesso far presenti quelle che sono, a nostro avviso, **alcune priorità (vecchie e nuove) da affrontare nel prossimo futuro per il nostro territorio.**

Infrastrutture

Riteniamo fondamentale che venga dato seguito al percorso già compiuto, insieme alle autonomie locali, per la realizzazione di alcune importanti infrastrutture, quale elemento essenziale di competitività del nostro territorio.

In questo senso si delinea come un intervento prioritario e strategico quello per il corridoio "dei due Mari" Grosseto-Fano.

La recente Intesa Regione/Governo sulle infrastrutture riconosce come esigenza prioritaria la realizzazione del tratto Grosseto-Nodo di Arezzo e afferma che essa deve essere compiuta con le risorse finanziarie statali, nell'ambito della programmazione nazionale.

Ci auguriamo pertanto che il Governo non venga meno a tale impegno e da parte nostra, in sinergia con la Giunta, ci impegneremo in tutte le sedi affinché quanto pattuito sia realizzato.

Appare ugualmente importante il raddoppio del raccordo tra l'A1 e la città di Arezzo, opera già inserita nella pianificazione territoriale degli enti locali e che riveste un particolare rilievo nell'ottica già ricordata.

E' importante, inoltre, completare gli interventi previsti o in corso di realizzazione sulla viabilità regionale e provinciale, compresi i lotti ad essa funzionali da inserire nel Programma Regionale 2011-2013 come la Provincia ha già proposto.

Banda larga

Quando si parla di infrastrutture occorre ricomprendervi anche quelle immateriali, ovvero quelle digitali.

Nell'ambito del progetto "Banda larga per le aree rurali della Toscana", la Regione ha investito negli anni scorsi circa 2 milioni di risorse proprie (che diventano 3,5 se si considerano anche gli altri enti partecipanti) per coprire le zone del territorio aretino non raggiunte dal servizio di connettività. E' sicuramente un investimento importante, che però deve essere proseguito ed incrementato nei prossimi anni, per dotare cittadini e imprese di uno straordinario strumento di conoscenza e competitività essenziale nella società globalizzata.

In sostegno del tessuto imprenditoriale

Riteniamo inoltre importante l'intervento regionale, in un momento di crisi internazionale come questo, in sostegno del settore manifatturiero del nostro territorio in linea con il Programma di Governo. Sono state sicuramente significative in questa direzione le misure anticrisi attivate per le imprese, come i fondi di garanzia per favorire l'accesso al credito e per gli investimenti e quelli in favore dell'imprenditoria giovanile.

Non possiamo dimenticare, in questo quadro, l'azione portata avanti dalla Regione e dagli Enti Locali rispetto ad importanti aziende del territorio quali Eutelia e Unoerre, vicende profondamente diverse tra loro in cui vi è stato un forte impegno delle Istituzioni per affrontare il difficile momento produttivo e per sostenere i lavoratori e le loro famiglie. Un'azione che dovrà continuare anche in futuro.

Il settore orafa

Parlando del nostro tessuto imprenditoriale non possiamo certo dimenticarci la peculiarità tutta aretina costituita dal settore orafa, che è un patrimonio non solo per il nostro territorio ma senza dubbio una delle eccellenze della nostra Regione.

Un tavolo per il settore orafa

Dobbiamo ricordare, in questi ultimi anni, il fondo di garanzia per il settore orafa istituito presso Fidi Toscana, così come il contributo regionale per il laboratorio Triolab; adesso riteniamo opportuno che la Regione prosegua ed implementi la positiva azione già intrapresa istituendo, in questo quadro, un **apposito tavolo di settore con le Istituzioni locali, le forze produttive e sociali**, al fine di concertare con esse una serie di azioni e strumenti che consentano di affrontare al meglio la crisi del settore che dura ormai da diversi anni, per far accrescere la sua competitività e definire interventi su questioni concrete come l'accesso al credito, anche definendo soluzioni innovative per il prestito d'uso. Il tavolo sarebbe inoltre uno strumento utile anche ad avere un'interlocuzione concertata e collettiva verso il Governo nazionale e l'Unione Europea, visto che alcune questioni, ad esempio i dazi e gli adempimenti doganali, trovano in quella sede l'ambito in cui devono essere affrontati.

Una scommessa sull'innovazione

Accanto ad un'azione per il contrasto al momento congiunturale, anche in questo caso è parimenti importante attivare misure per favorire la crescita del settore orafa, sviluppando innovazione, qualità e competitività.

In questa direzione è fondamentale, assieme alle Istituzioni locali e alle forze sociali, sostenere progetti, alcuni dei quali già delineati in sede locale, che sviluppino l'innovazione di processo e di prodotto ed il superamento dei canali distributivi tradizionali così da instaurare un rapporto diretto con il consumatore finale, che potrà così apprezzare maggiormente la qualità della produzione orafa aretina.

In questa ottica appare prioritario anche porre in essere misure che consentano la nascita di nuove imprese ad alta tecnologia nel settore orafa, fornendo ai potenziali imprenditori un sostegno concreto per quanto riguarda l'orientamento, la formazione, la fase di *start up* e gli studi di fattibilità e di mercato.

Un piano di marketing territoriale

La Giunta Regionale ha già attivato, in queste prime settimane, azioni significative per l'attrazione degli investimenti sul territorio toscano; essa è uno degli elementi di **una strategia più complessiva di marketing territoriale che dobbiamo mettere in campo per promuovere la nostra provincia**, il suo sistema imprenditoriale, il suo polo fieristico, le sue ricchezze storiche e naturali ma soprattutto **le sue potenzialità fatte di un mix di fattori produttivi, turistici, culturali, ambientali che sono essenziali nella società globalizzata**.

Un piano di marketing territoriale, quindi, che veda agire, nella sua progettazione e realizzazione, le Istituzioni e le forze sociali e produttive in sinergia, affiancati in questa opera dalla Regione che ha strumenti importanti per far ciò, soprattutto per quanto riguarda il sostegno all'imprenditoria e la promozione del territorio.

Arezzo Polo della Formazione e dell'eccellenza

Se, come ormai molte esperienze ci insegnano, le sfide del futuro si vincono sull'investimento sulla formazione e sulla conoscenza, Arezzo può valorizzare, anche sotto questo aspetto, alcune sue peculiarità.

Oltre ad implementare ciò che riguarda la **formazione diretta al tessuto imprenditoriale del territorio**, la nostra provincia, per le positive esperienze già presenti, può candidarsi ad essere un punto di riferimento per la formazione rispetto alle attività di **Protezione Civile**. Infine Arezzo può sicuramente ospitare un centro di rilevanza nazionale per la formazione e la ricerca mirate alla sicurezza ed alla diffusione delle buone pratiche rispetto al **“rischio clinico”**, visto che già vi si svolge annualmente un importante convegno in materia. Sempre in ambito sanitario dovremo anche implementare la ricerca legata alla chirurgia robotica, considerando che il presidio ospedaliero aretino vanta professionalità importanti in materia ed ha in previsione notevoli investimenti al riguardo.

Il sistema di gestione dei rifiuti

La vicenda della discarica di Podere Rota nel Comune di Terranuova Bracciolini ha richiamato l'attenzione su un tema veramente strategico per la nostra Regione, quello di una gestione dello smaltimento dei rifiuti razionale e coordinata tra le diverse realtà provinciali. Dopo gli importanti sforzi compiuti nella precedente legislatura regionale e, nel nostro territorio, dagli Enti Locali e richiamando quanto affermato nel Programma di Governo, riteniamo opportuno che la Regione continui nello specifico a richiamare tutti i soggetti alla massima responsabilità in merito all'attuazione del piano straordinario dei rifiuti dell'ATO, visto che essa non può essere unilaterale. Vanno incentivate le previsioni contenute nel piano straordinario dei rifiuti delle province di Arezzo, Siena e Grosseto relative alla riduzione dei rifiuti, all'aumento della raccolta differenziata e al riciclo e, allo stesso tempo, in condizioni di salubrità ambientale, deve essere accelerata la realizzazione delle previsioni impiantistiche già definite (in questo senso è sicuramente positiva la pubblicazione del bando di gara, da parte dell'ATO Toscana Sud, per la preselezione delle imprese che realizzeranno il nuovo impianto), oltre agli interventi relativi alla bonifica delle discariche dismesse.

Rete irrigua

La Regione, negli anni scorsi, ha finanziato interventi per 10,5 milioni di risorse proprie per l'invaso di Montedoglio, che sono andati ad aggiungersi ad altri investimenti già compiuti su questo specifico settore di intervento. Data l'importanza della rete irrigua per il nostro territorio, occorrerà proseguire su questa linea di attenzione e di impegno, anche sotto il profilo finanziario, per la manutenzione e l'ammodernamento della rete.

Sviluppare le politiche per la Montagna

Sono stati numerosi in questi anni gli interventi legislativi nazionali e regionali sulle Comunità Montane ed il quadro non sembra essere ancora definito, vista la discussione parlamentare in atto sulla Carta delle Autonomie. Nel Dpef 2011 la Regione si impegna a favorire la nascita delle Unioni dei Comuni così da consentire il superamento delle Comunità Montane.

Indipendentemente da questo percorso istituzionale, riteniamo che non debbano venir meno ma anzi occorra implementare le azioni in favore del territorio montano, in termini di servizi e di sviluppo di attività innovative anche collegate alla *green economy*, quali strumenti per la crescita di un'economia ecocompatibile e sostenibile e come antidoto a fenomeni di spopolamento di tali territori.

Un intervento straordinario per la coesione sociale

Accanto a queste misure attinenti il contributo alla ripresa economica le Istituzioni debbono mantenere e, se possibile, rafforzare un intervento straordinario per la coesione sociale – anche attraverso un rinnovato patto con tutte le istituzioni economiche, a partire dal sistema creditizio – implementando le azioni ovvero i presidi sociali specifici inerenti: a) il sostegno a chi perde il lavoro o non riesce a ritrovarlo, b) il reperimento di una abitazione dignitosa a chi non ha i mezzi per sostenere un canone di mercato, c) il sostegno alle fasce deboli (anziani monoreddito, giovani precari, madri sole ecc.).

Tutte queste azioni non consumano risorse ma le riproducono. Lo sviluppo non può non considerare i costi della mancata coesione sociale: un doveroso ripensamento del Welfare dovrà essere teso ad eliminare sprechi ma al tempo stesso riqualificare ed ampliare le spese produttive anche in questo settore.

Concludendo, rinnoviamo ancora una volta il nostro impegno a portare avanti le priorità per il nostro territorio ed i percorsi per la loro realizzazione che saranno definiti in questa sede, sicuri che anche in futuro non mancheranno ulteriori occasioni di confronto al riguardo.